



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Al via Valomays: caratterizzare le varietà locali di mais lombardo per reintrodurle nei territori di origine

Il progetto, coordinato dal CREA con l'Università Statale Milano, punta a tutelare la biodiversità mediante la valorizzazione delle risorse genetiche del territorio

Milano, 24 settembre 2021 - Mais sostenibile e di alta qualità per uso alimentare, grazie ad antiche varietà locali da riscoprire e reintrodurre nei territori di origine in un'ottica di tutela e valorizzazione della biodiversità. È questo l'obiettivo di **VALOMAYS**, il progetto biennale appena partito, finanziato dalla **Regione Lombardia**, coordinato dal **CREA** (con il suo Centro di Ricerca di Cerealicoltura e Colture Industriali) e che vede la partecipazione dell'**Università degli Studi di Milano** (DiSAA - Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali) e di **11 aziende agrarie** distribuite in 5 province lombarde – Bergamo, Brescia, Milano, Sondrio, Varese.

Il progetto Per il progetto sono state scelte **due varietà** lombarde iscritte nel Registro ufficiale da conservazione di Regione Lombardia e **otto varietà** non iscritte al Registro, ma oggetto di attenzione da parte di Enti e/o Associazioni interessate alla reintroduzione di accessioni di mais con forti caratteristiche di tradizione e tipicità.

La prima fase comprende la **valutazione agronomica** delle varietà – condotta in collaborazione con le aziende partner-, che definirà potenzialità produttiva e adattamento ai diversi ambienti. Alla raccolta, i campioni di granella verranno conferiti al **CREA** per la determinazione delle componenti biochimiche della cariosside, che aiuterà a determinare la qualità nutrizionale dei materiali. Presso la sede CREA di Bergamo, verranno inoltre condotte la riproduzione controllata delle varietà selezionate e la **compilazione di schede descrittive**, successivamente raccolte in una pubblicazione divulgativa ad hoc.

Il contributo scientifico del CREA e dell'Università degli Studi di Milano – Diversità genetica e sviluppo del seme Le dieci varietà selezionate saranno caratterizzate geneticamente dal **CREA** mediante **sequenziamento del DNA** (Genotyping by Sequencing, GBS), insieme ad altre 30 varietà di mais rappresentative del territorio lombardo (province di Sondrio, Como, Lecco, Varese, Cremona, Mantova, Pavia, Brescia e Bergamo). Questa analisi consentirà di valutare quanta biodiversità sia presente nelle varietà conservate ex situ in Lombardia.

L'Università Statale di Milano studierà approfonditamente la **struttura della cariosside** delle dieci varietà selezionate, con la descrizione dei domini, delle proporzioni tra l'area vitrea e quella farinosa e la misurazione dello spessore dei tegumenti. Le informazioni derivate da questa analisi di immagine andranno incluse nelle schede morfologiche descrittive delle varietà e potranno dare indicazioni sul loro potenziale di trasformazione in prodotti finiti.

CREA e Università degli Studi di Milano collaboreranno inoltre nell'organizzazione di **eventi divulgativi** presso la sede del CREA a Bergamo o presso l'ateneo milanese, coinvolgendo Enti, Associazioni, agricoltori e studenti.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Le varietà tradizionali di mais riscuotono sempre più interesse. La coltivazione di varietà native e autoctone adattate nel tempo si affianca, in alcune aree rurali, collinari e alpine della Lombardia, all'agricoltura intensiva e industriale.

La conservazione e valorizzazione di questo patrimonio genetico potrà contrastare la perdita di biodiversità nelle specie agricole. Le varietà rappresentano culture e tradizioni legate al territorio e alla tipicità e qualità dei prodotti locali, oltre ad essere una potenziale fonte di materie prime per l'industria alimentare, con importanti caratteristiche nutrizionali e organolettiche. Questo potrà soddisfare la crescente attenzione dei consumatori per gli aspetti di qualità e salubrità degli alimenti, aumentato anche in seguito alla diffusione di allergie alimentari.

Il ruolo degli agricoltori Parteciperanno attivamente, coltivando le varietà selezionate per valutarne l'adattamento ai diversi ambienti pedoclimatici e prendendo parte alla diffusione dei risultati ottenuti.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Scheda informativa del progetto VALOMAYS

FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

MISURA 10 - “Pagamenti agro climatico ambientali”

SOTTOMISURA 10.2 – “Sostegno per la conservazione, l’uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura”

OPERAZIONE 10.2.01 – “Conservazione della biodiversità animale e vegetale”

Titolo: Varietà locali di mais: caratterizzazione per la reintroduzione nel territorio lombardo (VALOMAYS)

Durata: 24 mesi Data inizio: 11/06/2021

Budget: 158.416,98 Euro

Coordinamento: CREA - Centro di Ricerca Cerealicoltura e Colture Industriali sede di Bergamo

Coordinatore: Rita Redaelli; partecipanti: Carlotta Balconi, Hans Hartings, Chiara Lanzanova, Paolo Valoti

Partner:

1. Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali (DISAA), Università degli Studi di Milano – referente scientifico: Gabriella Consonni; partecipanti: Elisabetta Caporali.
2. Azienda Agricola Benaglio Cristian - Rezzato (BS)
3. Azienda Agricola Bonzi Bruno - Carvico (BG)
4. Azienda Agricola Sant'Alessandro - Albano Sant'Alessandro (BG)
5. Azienda Agricola Cattaneo Pierluigi - Cisano Bergamasco (BG)
6. Azienda Agricola Ca' di Lene di Covelli Davide - Songavazzo (BG)
7. Società agricola Monte Canto S.S. di Carminati e Florenti - Bonate Sotto (BG)
8. Azienda agricola Messa Andrea - Oltressenda Alta (BG)
9. Società Agricola del Ghez di Pasinato Mario - Vergiate (VA)
10. Azienda Agricola Savoldelli Clemente s.r.l. - Gandino (BG)
11. Società Agricola Tramacchi s.r.l. - Lovero (SO)
12. Apicoltura Veca - Milano

Ufficio Stampa Università Statale di Milano

Anna Cavagna - Glenda Mereghetti – Chiara Vimercati

tel. 02.5031.2983 – 2025 - 2982

ufficiostampa@unimi.it